

Emoflash



Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

N O T I Z I A R I O • ANNO VII - N. 12 - DICEMBRE 2004

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA" - ONLUS

Buon Natale e felice Anno Nuovo!



*L'Associazione "Progetto emo casa
augura a tutti un **Buon Natale**
e felice **Anno Nuovo**.*

*Si ringraziano in particolare
i volontari che, insieme ai
collaboratori, hanno contribuito
con pazienza e solidarietà alla
realizzazione di tutti i nostri progetti.*

*Un grazie anche alle persone che
hanno risposto ai nostri appelli.*

*Speriamo di continuare ancora insieme l'opera di
solidarietà e impegno sociale fin qui dimostrati
per poter così aiutare, le persone sole e malate che,
vi assicuriamo, sono tante.*

800*822150



News Italia

Staminali, speranza per il futuro

Le cellule staminali sono cellule immature, cellule neonate non specializzate e potenzialmente in grado di svilupparsi in alcuni tipi di tessuti o addirittura di dare origine a qualsiasi tipo di tessuto. In base a questa caratteristica le cellule staminali si distinguono in totipotenti, capaci di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto, pluripotenti, che si trasformano solo in alcuni tipi di tessuti, o unipotenti, che possono dar luogo soltanto a un tipo cellulare. Ecco i principali tipi di cellule staminali, a seconda della fonte da cui vengono prelevate:

- **Cellule staminali embrionali eterologhe**

Derivano dalla regione interna dell'embrione prima che si impianti nella parete dell'utero. Si moltiplicano con grande facilità e sono in grado di dare origine a tutti i tipi di cellule presenti nell'organismo. Possono essere isolate dall'embrione nelle primissime fasi dello sviluppo e coltivate in provetta. Teoricamente da poche decine di cellule è possibile ottenerne centinaia di milioni. Sono stati messi a punto metodi di coltivazione che permettono di trasformare queste cellule primitive in diversi tipi di cellule nervose e in cellule progenitrici del sangue.

- **Cellule staminali autologhe**

Sono isolate dopo che il nucleo di una cellula somatica adulta viene trasferito in una cellula uovo privata del suo nucleo. Si ottengono così cellule dotate dello stesso patrimonio genetico del donatore e possono essere trapiantate senza rischio di rigetto. Questa tecnica è stata impropriamente chiamata clonazione terapeutica.

- **Cellule staminali fetali**

Sono derivate da aborti e il loro uso equivale a quello di organi da cadaveri. Sono pluripotenti, ma i pochi studi finora disponibili non permettono di trarre conclusioni definitive sulla loro capacità di dare luogo a diversi tessuti.

- **Cellule staminali da cordone ombelicale**

Teoricamente permettono di creare banche di cellule personalizzate per ciascun neonato, una riserva biologica da utilizzare anche a distanza di decenni per curare malattie. A oggi questo tipo di cellule si è dimostrato in grado di dare origine solo a cellule del sangue, mentre è inesplorata la capacità di generare altri tessuti.

- **Cellule staminali da adulto**

Provvedono al mantenimento dei tessuti e alla loro riparazione in seguito a un danno. Fino a pochi anni fa si riteneva che fossero specializzate nel generare cellule mature tipiche del tessuto in cui risiedono, ma studi recenti, molti dei quali condotti in Italia, hanno dimostrato che queste cellule sono molto più versatili di quanto si credesse.



Cellule staminali al microscopio

News Italia



800*822150

Staminali usate come farmaci antirigetto nei trapianti

Grazie a particolari cellule 'regolatorie' individuate di recente come prodotto delle staminali del sangue, nel prossimo futuro potrebbe essere possibile trapiantare il midollo incompatibile (o anche un organo) senza dover somministrare per tutta la vita al paziente trapiantato farmaci immunosoppressivi per evitare una reazione di rigetto. Lo dimostrano i risultati di alcuni studi clinici discussi a Milano nell'ambito di un convegno internazionale sul 'trapianto di cellule ematopoietiche', lo scorso 15 ottobre.

Si tratta, in pratica, di utilizzare le cellule staminali come veri e propri farmaci antirigetto, per indurre nell'organismo del paziente ricevente una tolleranza verso il midollo (o l'organo) del donatore anche se poco compatibile. Lo hanno spiegato stamani nel corso di un incontro con i giornalisti, Paolo Corradini dell'Istituto dei tumori di Milano e Andrea Bacigalupo, direttore del Centro trapianto di midollo osseo dell'Ospedale San Martino di Genova.

"Queste cellule regolatorie sono dei 'linfociti' (CD4/CD25) che si attivano proprio nei confronti delle reazioni immunitarie incontrollate. Quando le trovano le spengono", ha detto Corradini. Proprio questa scoperta ha permesso ad alcuni gruppi di ricerca di espandere in vitro queste cellule particolari per poterle infondere nel paziente a dosi terapeutiche e con lo scopo di sospendere, dopo il trapianto, la terapia antirigetto.

Oltre a questa novità, al congresso milanese sono stati portati i risultati di una ricerca italiana che ha permesso di trapiantare il midollo a pazienti affetti da linfomi riducendo del 70% la mortalità da complicanze postoperatorie o da infezioni.

Corradini ha spiegato che la chiave di questo successo sta nel sottoporre il paziente, prima del trapianto di midollo, a un trattamento immunosoppressivo per azzerare il suo sistema immunitario. Vengono usati farmaci che hanno un'attività meno tossica verso l'organismo e più tossica verso il sistema immunitario. In questo modo non si debilita il paziente, che sarà pronto per l'infusione delle cellule staminali emopoietiche, le quali rigenereranno un sistema immunitario completamente nuovo. "In questo modo non solo si è ridotta la mortalità da trapianto (che era del 40% quattro anni fa ed ora è del 13%), ma è migliorata anche l'efficacia dell'intervento, poiché il paziente oggi guarisce al 60-70%".

NewsItalia NewsItalia **NewsItalia** NewsItalia

Al via la Banca regionale delle staminali cordonali

Prende il via, nell'Azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria, la Banca regionale delle cellule staminali da cordone ombelicale.

Il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Chiaravallotti, in una nota dell'Ufficio stampa, infatti, ha reso noto che "con l'approvazione, da parte della struttura preposta del Dipartimento Sanità, del Decreto dirigenziale attuativo della delibera n. 339/2004 *programma delle attività di trapianto delle cellule staminali ematopoietiche e di terapia cellulare*, l'avvio della Banca regionale delle cellule staminali da cordone ombelicale è divenuta una positiva realtà".

Il decreto dispone per tutta l'attività e per il supporto tecnologico necessario il finanziamento specifico di 920 mila euro. "Con questo atto la Calabria si pone all'avanguardia nella ricerca biomedica e le recenti informazioni relative alle potenzialità differenziative delle cellule staminali umane, ci dicono che la ricerca ha raggiunto una nuova frontiera della Medicina, paragonabile a quella della scoperta degli antibiotici". La Giunta regionale, con l'istituzione della Banca delle cellule staminali da cordone ombelicale, prosegue la nota, "raggiunge il duplice obiettivo di rendere concreta la possibilità di donare il sangue placentare nella nostra regione e, unica nel sud, di creare le condizioni per strategie terapeutiche innovative per un gran numero di patologie fino a oggi incurabili, malattie neurologiche a carattere degenerativo e traumatiche, alcune malattie pediatriche del sangue, diabete insulino-resistente, insufficienza cardiaca post-infartuale".

Ciò, inoltre, consentirà alla Calabria di "inserirsi concretamente nell'attuale dibattito che coinvolge la politica, l'etica e la scienza perché disporrà delle tecnologie e delle professionalità in grado di sviluppare questo settore della ricerca".

da "www.staminali.aduc"

800*822150



SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com**

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. e Fax 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. e Fax 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. e Fax 0461 235948

37134 *Verona* Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 - Fax 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12
Tel. e Fax 0444 303708

Emoflash MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)